



**Assessore all'Agricoltura, Foreste, Turismo,
Promozione, Caccia e Pesca**

Via Romagnosi, 9 - 38122 Trento

P +39 0461 495929

F +39 0461 499264

@ .ass.aft@provincia.tn.it

@ ass.aft@pec.provincia.tn.it

Trento, 27 ottobre 2016

Prot. PAT/A037/2016-566115-2.5

Preg.mo Signor

cons. Claudio Cia

Gruppo consiliare Misto

Vicolo della SAT, 10

38122 --TRENTO -

e, p.c.

Preg.mo Signor

Bruno Dorigatti

Presidente del Consiglio provinciale

Via Mancini, 27

38122 - TRENTO -

Preg.mo Signor

dott. Ugo Rossi

Presidente della Giunta provinciale

S E D E

OGGETTO: interrogazione n. 3543 di data 21 settembre 2016 inerente la gestione del gallo forcello.

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si forniscono di seguito i seguenti elementi di risposta.

In Valsugana già da alcuni anni è stata elaborata, per iniziativa delle locali riserve comunali di caccia, quella che può essere definita una sperimentazione di condivisione locale della gestione del gallo forcello.

All'iniziativa hanno aderito 13 riserve, ovvero tutte quelle che ricadono nei Distretti faunistici Bassa Valsugana e Tesino. I contenuti non modificano sostanzialmente le procedure di gestione della specie seguite a livello provinciale, tuttavia si ritiene utile sintetizzare i cardini dell'attuale impostazione gestionale e gli elementi di novità introdotti per questa specifica zona.

I censimenti primaverili forniscono dati "tendenziali", che esprimono cioè l'andamento negli anni dei riproduttori: affinché mantengano la loro efficacia è fondamentale garantirne la continuità e quindi la confrontabilità dei dati su più anni. Per la zona in questione è stato chiarito che avrebbero potuto essere impostate nuove aree di censimento primaverile nel rispetto delle seguenti condizioni:



preventiva comunicazione al Servizio Foreste e fauna e all'Ufficio distrettuale forestale di Borgo e finalità limitata ad ottenere dati utili per la ripartizione delle assegnazioni tra le singole riserve, senza ricadute tecniche sulla programmazione del prelievo.

I censimenti estivi sono fondamentali per la pianificazione dei prelievi delle popolazioni di gallo forcello; infatti, attraverso gli accertamenti estivi sulle covate è possibile determinare l'indice riproduttivo (IR) specifico per ogni annata. Questo indice è assunto poi come parametro guida per la definizione del prelievo sostenibile a livello di comprensori omogenei. L'obiettivo del rilievo è costituito dalla determinazione, per zone più o meno grandi ma perlustrate in modo completo, del numero medio di pulli per covata (NMP) e della percentuale di femmine adulte con covata sul totale delle femmine adulte contattate. L'esecuzione delle operazioni prevede la presenza di un agente di vigilanza per ogni squadra.

I dati così ottenuti vengono analizzati in sede di predisposizione dei programmi di prelievo; le valutazioni vengono effettuate per zone territoriali omogenee, costituite dall'aggregazione di più distretti forestali: Primiero-Cavalese, Tione-Malè, Rovereto-Riva, Trento-Pergine-Cles, Borgo. A partire dai dati rilevati sulle aree campione si definisce il prelievo sostenibile, applicando tassi di prelievo modulati sostanzialmente in funzione degli IR rilevati per ciascuna area omogenea. Il numero di capi abbattibili è quindi ripartito tra tutte le riserve dell'area.

Con riferimento ai singoli quesiti si precisa che non esiste una autorizzazione del Servizio Foreste e fauna in merito al "Progetto forcello", ma piuttosto la condivisione di un accordo basato su criteri ben definiti e sopra descritti.

Il "Protocollo di gestione" regola i rapporti tra le riserve che partecipano al progetto. Si tratta, pertanto, di un documento interno. Esso è volto a regolare la partecipazione dei cacciatori alle operazioni di censimento in modo tale da garantirne la regolare esecuzione. Ad esempio per i censimenti estivi, è fondamentale la presenza di un numero adeguato di conduttori e di cani. Inoltre, con l'adozione di tale protocollo, tutte le riserve aderenti si impegnano ad effettuare interventi di miglioramento dell'habitat del gallo forcello.

Il Servizio Foreste e fauna determina il prelievo sostenibile per la zona omogenea "Borgo", in modo analogo alle altre zone della provincia, sulla base delle indicazioni del Piano faunistico e dei risultati dei censimenti; esso è comunicato alle riserve aderenti al progetto che propongono quindi una ripartizione del contingente al loro interno. Questa proposta di ripartizione è comunicata al Servizio Foreste e fauna che, dopo averla valutata, la sottopone prima al sottocomitato per l'esame di dettaglio dei piani di prelievo e successivamente al Comitato Faunistico Provinciale per l'approvazione. Negli anni in cui l'IR non ha raggiunto il valore soglia fissato dal Piano faunistico la caccia al forcello è rimasta chiusa. Nella circostanza le riserve hanno preso atto della situazione contingente e non hanno avanzato alcuna richiesta. In definitiva il ruolo svolto dal Servizio Foreste fauna per la zona di Borgo è del tutto analogo a quello svolto per le altre zone omogenee provinciali.

Di seguito sono riportate le assegnazioni e gli abbattimenti relativi agli ultimi dieci anni per tutta la provincia e quindi per ciò che concerne nello specifico la zona omogenea di Borgo Valsugana:



		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Provincia Autonoma di Trento	Assegnazioni	496	245	494	558	425	370	362	293	427	337
	Abbattimenti	386	193	388	349	296	268	266	199	295	
di cui Area Omogenea Borgo	Assegnazioni	100	0	119	119	66	37	69	28	75	31
	Abbattimenti	82	0	92	80	52	31	49	21	63	

Per quanto sopra descritto risulta chiaro come non vi sia alcuna delega ai cacciatori per la gestione del gallo forcello, che resta a tutti gli effetti in capo all'Amministrazione. Come indicato dal Piano faunistico, la delega di gestione all'Ente gestore è possibile solo per gli ungulati e potrebbe eventualmente essere ampliata in futuro a lepre comune e volpe, rimanendo comunque sempre esclusa per i galliformi. Pertanto la gestione futura del gallo forcello non potrà che proseguire secondo la prassi consolidata. Per quanto concerne infine le associazioni protezioniste, esse sono coinvolte sia nella fase di esecuzione dei censimenti, a cui possono sempre partecipare, sia in fase di approvazione. I loro rappresentanti sono presenti infatti sia in Comitato faunistico sia nell'apposito sottocomitato, espressamente costituito dal Comitato stesso, per esaminare in modo puntuale ed approfondito le assegnazioni prima della loro approvazione in Comitato.

Distinti saluti.

- dott. Michele Dallapiccola -